

**INTERVENTO SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA
DIFESA, SENATRICE ISABELLA RAUTI¹ ALL'INCONTRO
CON GLI ESPONENTI DELLE ASSOCIAZIONI
COMBATTENTISTICHE E D'ARMA NELLA RICORRENZA
DELL'81° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE**

Roma, Palazzo del Quirinale, 23 aprile 2026

Signor Presidente della Repubblica,

è per me un onore portare il saluto del Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto a questa significativa cerimonia che riunisce i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Desidero inoltre esprimerLe la più profonda gratitudine delle Forze Armate – e mia personale – per la costante e sentita vicinanza alla Difesa ed a tutti coloro che quotidianamente servono la nostra Nazione e le Istituzioni con disciplina e onore.

Rivolgo un saluto riconoscente

- al Prof. BETTI, Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane (CIACP),

¹ Con delega agli enti, associazioni ed organismi vigilati dal Ministero della Difesa

- al Generale di Corpo d’Armata GEROMETTA, Presidente del Consiglio nazionale permanente delle Associazioni d’Arma (ASSOARMA),
- a tutte le Autorità civili, militari e religiose presenti.

Ringrazio le Associazioni qui rappresentate che assolvono il compito di preservare i valori fondativi della nostra Repubblica e di tutelare memorie e tradizioni, un patrimonio ideale da non disperdere e da trasmettere alle giovani generazioni.

Oggi al Quirinale – cuore delle Istituzioni repubblicane – celebriamo l’81° anniversario della Liberazione delle città italiane dall’occupazione nazista; un processo lungo e travagliato dall’armistizio dell’8 settembre 1943 alla fine delle ostilità nel 1945; dopo la fase militare della Resistenza l’Italia trovò la forza di rialzarsi e di percorrere la strada della Repubblica – sancita nel Referendum del 2 giugno 1946 – fino alla stesura definitiva della Costituzione i cui principi fondativi continuano a guidare la vita democratica della Nazione. Sono questi i principi che

garantiscono la pace e la libertà, valori che non dobbiamo mai dare per scontati ma che dobbiamo custodire e difendere ogni giorno.

Mi inchino con profondo rispetto alla memoria di tutti i Caduti ed ai militari che hanno sacrificato la propria vita onorando il Giuramento prestato; un pensiero riconoscente va anche ai feriti in servizio, il loro esempio richiama in tutti noi la fedeltà alle Istituzioni.

Un'attenzione particolare va rivolta anche ad una delle pagine meno note della Resistenza: quella di circa 650.000 Internati Militari Italiani (IMI) nei campi di prigionia tedeschi, in Germania e in Polonia. Soldati italiani catturati dopo l'Armistizio di Cassibile, privati dello status di prigionieri di guerra e di qualsiasi diritto, internati nei lager e destinati a lavori forzati. Una "resistenza senza armi" che è testimonianza di servizio reso alla Patria, troppo spesso dimenticato o rimosso. E' doveroso ricostruirne la storia, custodirne il ricordo e mantenerlo vivo nella memoria collettiva.

In questa visione si contestualizza la Legge n.6 del 13 gennaio 2025 (G.U. n.25 del 31 gennaio 2025) con l'istituzione della "Giornata degli Internati Italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale", celebrata per la prima volta il 20 settembre scorso. Il Ministero della Difesa ha condiviso il principio istitutivo e sostiene con convinzione il valore della commemorazione ed è necessario garantire alle tre Associazioni di riferimento - ANRP, ANED e ANEI² - le risorse adeguate per svolgere i loro compiti morali ed educativi, importanti per l'intera comunità nazionale.

Tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma sono parte essenziale della storia d'Italia; ci ricordano le nostre radici, custodiscono i valori fondativi e gli ideali identitari, patrimonio comune e condiviso della Nazione.

² ANRP: Associazione Nazionale reduci dalla Prigionia, dall'internamento, dalla guerra di liberazione
ANED: Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti
ANEI: Associazione Nazionale Ex Internati nei lager nazisti

Le Associazioni non svolgono soltanto un'opera di testimonianza valoriale ma anche forme di servizio di prossimità e di volontariato, rientrando a pieno titolo nel Terzo Settore, come declinazione concreta dei principi di coesione ed inclusione sociale della Cultura della Difesa.

Una cultura di valori democratici, componente essenziale della società civile e presidio di sicurezza e libertà individuali e collettive.

Nel complesso scenario globale caratterizzato da instabilità pervasiva, da tensioni crescenti e da minacce ibride in tutti i Domini, la Difesa svolge una funzione di deterrenza e di prevenzione contribuendo alla sicurezza e alla stabilità collettiva in Patria e all'estero.

In questo quadro, la funzione ed il ruolo delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma è sempre più necessario, anche alla luce della riorganizzazione complessiva del comparto Difesa – fortemente voluta dal Ministro Crosetto – nella quale il modello dell'associazionismo e di una Riserva logistica volontaria potranno avere un ruolo importante.

La difesa di un Paese richiede un impegno collettivo, non solo di carattere militare, che riguarda la Nazione intera. Ed il contributo delle Associazioni, con la loro storia, esperienza e servizio di volontariato - espressione di un modello di welfare sussidiario - è parte preziosa di un progetto comune teso a garantire la sicurezza di tutti i cittadini.

Signor Presidente, in questa giornata così significativa desidero esprimere la nostra più profonda gratitudine per il Suo ruolo di guida e di riferimento per la Difesa e per l'intero Paese.

Viva le Forze Armate

Viva la Repubblica

Viva l'Italia